

IL RETROSCENA: VERSO IL RIMPASTO. IN LIZZA ANCHE LA PUGLISI

La ministra Giannini sempre in bilico la giovane Ascani pronta a sostituirla

Incontro tra il premier e il leader di Sc, Zanetti: un posto di governo spetta a noi

ILARIO LOMBARDO

ROMA. Da brava glottologa, Stefania Giannini ha provato a interpretare il nuovo etimo renziano. I risultati però sono una piena incomprensione. Il linguaggio del premier è diretto, veloce, risoluto, sempre sul filo del contesto (mediatico) di giornata. E così, lei che i precari della scuola ha detto di volerli eliminare con un'assunzione di massa, è diventata il ministro più precario del governo. Sempre sotto esame, con Renzi pronto a segnare in blu i suoi errori o le sue iniziative.

La capriola legislativa del premier che sulla riforma della scuola ha sostituito il decreto con un ddl, è stata fatta all'insaputa del ministro dell'Istruzione, che invece sulle stabilizzazioni si aspettava una misura d'urgenza. Renzi invece ha spostato il peso sul groppone dei parlamentari: «Ci pensino le Camere ai precari vediamo se ce la fanno». Giannini ne ha preso atto, stupita e arrabbiata, ma costretta ancora una volta a inghiottire gli ordini del presidente del Consiglio. In questo modo Renzi ottiene tre cose in una: dopo aver spinto sul pedale della decretazione concede



La deputata del Pd, Anna Ascani, 28 anni

qualcosa al Parlamento (e accontenta Sergio Mattarella); se Camera e Senato falliranno, potrà puntare il dito con la loro incapacità legiferante e lasciare che la figuraccia la facciano i parlamentari e la sinistra.

A quel punto si sentirebbe anche libero di metter mano al suo vecchio progetto di rimpasto. Della sostituzione di Giannini si è tornato a parlare ieri, dopo l'incontro, in mattinata, durato più di un'ora, di Renzi con il segretario di Scelta Civica Enrico Zanetti. Ufficialmente per parlare di delega fiscale, una riforma su cui il sottosegretario di Sc chiede un'accele-

razione. Ma tra i temi toccati si è affrontata anche la questione Giannini, diventata ministro in quota Sc, dopo essere stata anche segretaria del partito, e poi passata al Pd assieme ad altri 7 parlamentari alla vigilia del congresso di Sc. «Bocca mia taci» disse Zanetti sulla ministra. «Così si è blindata» l'hanno criticata i suoi ex colleghi. Il problema però resta: «Non possiamo stare dentro il governo con un solo sottosegretario» è il ragionamento di Zanetti, il quale però con i suoi esclude di ambire, lui, al posto di ministro, proprio perché «non voglio commettere lo stesso errore di Ma-

rio Mauro e Stefania Giannini che sono diventati ministri mentre avevano ricevuto il mandato di guidare il partito»

Intanto, da fonti del Pd arriva la conferma che Renzi avrebbe già in tasca i nomi del sostituto di Giannini. Anzi della sostituita: Anna Ascani, 28 anni a ottobre, deputata in ascesa e in linea con il profilo amato da Renzi. Donna, giovane, aiutante mediaticamente (è una delle presenze fisse del Pd nei talk show). Di origine lettiana è stata via via assorbita dalla galassia eterogenea dei sostenitori del rottamatore. Una curiosità: Ascani ha preso la laurea triennale in Filosofia nel 2009, a Perugia, proprio quando Giannini era rettrice dell'Università per stranieri nella stessa città.

Altra candidata in lista che potrebbe contendere il posto ad Ascani, di cui si faceva già il nome qualche settimana fa, è Francesca Puglisi, che della materia già si occupa da responsabile Scuola della segreteria del Pd (carica che ricopriva anche ai tempi di Pierluigi Bersani). Quota rosa assicurata, solo con un tocco di gioventù in più. L'età conta: per il rinnovamento generazionale di Renzi, sopra ogni cosa.

